

di SIMONA SPAGNOLI

PESARO - I più ricchi vivono a Pesaro, i più "poveri" a Casteldelci. Nel capoluogo di provincia si vive in media con 17.300 euro di reddito a testa, mentre nel comune ai confini con l'Emilia-Romagna e la Toscana, dove si contano 516 residenti, suddivisi in 219 famiglie, si superano di poco i 7.600 euro. Due casi emblematici delle differenze che nella nostra provincia separano ancora oggi le città dalle piccole comunità, la costa dall'entroterra. I confini restano netti anche all'interno delle regioni, con la città di Ancona che continua ad accumulare ricchezza con redditi annui medi di 19mila euro, e i piccoli comuni come Monte Rinaldo, sulle colline fermane, dove si deve mettere in atto l'arte di arrangiarsi per campare con 7500 euro. Lo dimostrano i dati scaturiti dall'analisi del Centro Studi Sintesi per il Sole 24 ore sulle dichiarazioni dei redditi degli italiani nel 2006, aggiornati al 2007, raffrontate con quelle del 1999. Con una ricchezza media pro-capite di 14.813 euro le Marche si attestano al tredicesimo posto nella graduatoria del benessere nazionale dopo le regioni del Nord-Ovest (media: 19.235 euro), del Nord Est (17.592 euro), ma anche dietro Toscana (16.958) e Umbria (15.337). Un risultato poco brillante, reso ancora più opaco se si pensa che in 8 anni (1999-2007) la dichiarazione Irpef media del contribuente marchigiano è passata da 12.393 a 14.813 euro ma in termini reali, al netto dell'inflazione, la ricchezza è aumentata solo di un modesto 0,5%. Un abisso rispetto al 5,9% degli emiliani o al 3,2% degli umbri. Ciò significa che, in valori assoluti, gli stipendi fanno fatica a stare al passo con il costo della vita. Con i suoi 14.432 euro medi annui per contribuente, Pesaro-Urbino è la seconda provincia più ricca delle Marche dopo Ancona (16.513 euro), e precede di un soffio quelle di Macerata (14.226), Fermo (14.227) e Ascoli (13.544). Ma la sua crescita in termini di benessere resta molto deludente, "solo" l'1% in più in otto anni, contro l'1,8% di Ancona. L'unica realtà a fare peggio è Macerata (-0,4%). Restando a Pesaro, si nota che in tutti i comuni a ridosso della costa la ricchezza pare più diffusa e "continua". Fano, terzo agglomerato urbano delle Marche, ha un reddito medio per contribuente che sfiora i 16.000 euro, e precede i centri industriali di Montelabbate e Sant'Angelo in Lizzola dove ogni contribuente può contare in media, rispetto ai dati aggiornati al 2007, su 13.560 euro a testa.

Eccezioni che confermano la regola sono quelle di Urbino e di Urbania, che viaggiano intorno ai 15.000 euro. Qualche sorpresa si segnala nella classifica dei redditi famigliari: la "città della Fortuna" è quella dove i nuclei hanno fatto consistenti balzi in avanti in termini di benessere (+21% al lordo dell'inflazione nel periodo 1999-2007). Meglio hanno fatto solo Peglio (+31,8%) e Montegrimano.